



Marina Cvetaeva, *La via delle comete* (Interno Poesia Editore, 2023) Anteprima Editoriale

Descrizione

Ai miei versi scritti così presto,
che non sapevo di esser poeta,
guizzati, come schizzi di una fontana,
come scintille dai razzi,

balzati, come piccoli diavoli,
nel santuario dove c'è sogno e incenso,
ai miei versi di gioventù e morte,
ai versi non letti!

Disseminati nella polvere dei magazzini,
dove nessuno li ha mai presi a prenderli,
per i miei versi, come vini pregiati,
giungerà il loro turno.

Koktebel', 13 maggio 1913

*

Il mio verso è presto scritto, presto,
che non sapevo di essere poeta,
guizzati, come schizzi di una fontana,
come scintille dai razzi,
balzati, come piccoli diavoli,
nel santuario dove c'è sogno e incenso,
ai miei versi di gioventù e morte,
ai versi non letti!

Disseminati nella polvere dei magazzini,
dove nessuno li ha mai presi a prenderli,
per i miei versi, come vini pregiati,
giungerà il loro turno.

Đ?Đ¾Đ Đ¼ ÑÑ?Đ Ñ Đ°Đ¼ Đ¾ Ñ?Đ½Đ¾ÑÑ?Đ Đ Ñ•Đ¼ĐµÑ?Ñ?Đ,
â?? Đ•ĐµÑ?Đ Ñ?Đ°Đ½Đ½Ñ?Đ¼ ÑÑ?Đ Ñ Đ°Đ¼!

Đ Đ°Đ•Đ±Ñ?Đ¾Ñ•Đ°Đ½Đ½Ñ?Đ¼ Đ² Đ¿Ñ?Đ»Đ Đ¿Đ¾ Đ¼Đ°Đ³Đ°Đ•Đ Đ½Đ°Đ¼,
Đ?Đ´Đµ Đ Ñ Đ½Đ Đ°Ñ?Đ¾ Đ½Đµ Đ±Ñ?Đ°Đ» Đ Đ½Đµ Đ±ĐµÑ?ĐµÑ?,
Đ?Đ¾Đ Đ¼ ÑÑ?Đ Ñ Đ°Đ¼, Đ°Đ°Đ° Đ´Ñ?Đ°Đ³Đ¾Ñ?ĐµĐ½Đ½Ñ?Đ¼ Đ²Đ Đ½Đ°Đ¼,
Đ•Đ°Ñ•Ñ?Đ°Đ½ĐµÑ? Ñ•Đ²Đ¾Đ¹ Ñ?ĐµÑ?ĐµĐ´.

Đ?Đ¾Đ°Ñ?ĐµĐ±ĐµĐ»Ñ?, 13 Đ¼Đ°Ñ• 1913

*

I poeti

Il poeta â?? da lontano conduce la parola.

Il poeta â?? lontano lo conduce la parola.

Per pianeti, per segni, per fossati
di parabole indiretteâ?! Tra il sÃ¬ e il no
egli, perfino volando giÃ¹ da un campanile,
troverÃ un gancioâ?! PoichÃ© la via delle comete â??

Ã” la via dei poeti. Gli anelli scompigliati
della causalitÃ â?? ecco il suo nesso! Disperatevi â??
con la fronte in alto! Le eclissi dei poeti
non sono previste dal calendario.

Egli Ã” colui che confonde le carte,
inganna il peso e il conto,
Ã” colui che *domanda* dal banco,
che sbaraglia Kant,

che sta nella bara pietrosa della Bastiglia
come un albero nella sua bellezza.
Colui le cui tracce â?? sono sempre svanite,
quel treno al quale tutti
arrivano in ritardoâ?!
â?? poichÃ© la via delle comete

Ã” la via dei poeti: bruciando e non scaldando,
strappando e non coltivando â?? esplosione e scasso, â??
il tuo sentiero, tortuoso e chiomato,
non Ã” previsto dal calendario!

8 aprile 1923

*

Đ?Đ¾Ñ•Ñ?Ñ?

Đ?Đ¾Ñ•Ñ? â?? Đ,Đ-Đ'Đ°Đ»ĐμĐ°Đ° Đ-Đ°Đ²Đ¾Đ'Đ,Ñ? Ñ?ĐμÑ?Ñ?.
Đ?Đ¾Ñ•Ñ?Đ° â?? Đ'Đ°Đ»ĐμĐ°Đ¾ Đ-Đ°Đ²Đ¾Đ'Đ,Ñ? Ñ?ĐμÑ?Ñ?.

Đ?Đ»Đ°Đ½ĐμÑ?Đ°Đ¼Đ, Đ¿Ñ?Đ,Đ¼ĐμÑ?Đ°Đ¼Đ, Đ¾Đ°Đ¾Đ»Ñ?Đ½Ñ?Ñ
Đ?Ñ?Đ,Ñ?Ñ? Ñ?Ñ?Ñ?Đ²Đ,Đ½Đ°Đ¼Đ,â?! Đ?ĐμĐ¶Đ'Ñ? Đ'Đ° Đ, Đ½ĐμÑ?
Đ?Đ½ Đ'Đ°Đ¶Đμ Ñ?Đ°Đ-Đ¼Đ°Ñ Đ½Ñ?Đ²Ñ?Đ,Ñ•Ñ? Ñ•Đ°Đ¾Đ»Đ¾Đ°Đ¾Đ»Ñ?Đ½Đ,
Đ?Ñ?Ñ?Đ° Đ²Ñ?Đ¼Đ¾Ñ?Đ¾Ñ?Đ,Ñ?â?! Đ?Đ±Đ¾ Đ¿Ñ?Ñ?Ñ? Đ°Đ¾Đ¼ĐμÑ? â??

Đ?Đ¾Ñ•Ñ?Đ¾Đ² Đ¿Ñ?Ñ?Ñ?. Đ Đ°Đ-Đ²ĐμÑ•Đ½Đ½Ñ?Đμ Đ-Đ²ĐμĐ½Ñ?Ñ•
Đ?Ñ?Đ,Ñ?Đ,Đ½Đ½Đ¾Ñ•Ñ?Đ, â?? Đ²Đ¾Ñ? Ñ•Đ²Ñ•Đ-Ñ? ĐμĐ³Đ¾! Đ?Đ²ĐμÑ?Ñ Đ»Đ±Đ¾Đ¼ â??
Đ?Ñ?Ñ?Đ°ĐμÑ?ĐμÑ•Ñ?! Đ?Đ¾Ñ•Ñ?Đ¾Đ²Ñ? Đ-Đ°Ñ?Đ¼ĐμĐ½Ñ?Ñ•
Đ•Đμ Đ¿Ñ?ĐμĐ'Ñ?Đ³Đ°Đ'Đ°Đ½Ñ? Đ°Đ°Đ»ĐμĐ½Đ'Đ°Ñ?ĐμĐ¼.

Đ?Đ½ Ñ?Đ¾Ñ?, Đ°Ñ?Đ¾ Ñ•Đ¼ĐμÑ?Đ,Đ²Đ°ĐμÑ? Đ°Đ°Ñ?Ñ?Ñ?,
Đ?Đ±Đ¼Đ°Đ½Ñ?Đ²Đ°ĐμÑ? Đ²ĐμÑ•Đ, Ñ•Ñ?ĐμÑ?,
Đ?Đ½ Ñ?Đ¾Ñ?, Đ°Ñ?Đ¾ Ñ•Đ¿Ñ?Đ°Ñ?Đ,Đ²Đ°ĐμÑ? Ñ•Đ¿Đ°Ñ?Ñ?Ñ?,
Đ?Ñ?Đ¾ Đ?Đ°Đ½Ñ?Đ° Đ½Đ°Đ³Đ¾Đ»Đ¾Đ²Ñ? Đ±Ñ?ĐμÑ?,

Đ?Ñ?Đ¾ Đ² Đ°Đ°Đ¼ĐμĐ½Đ½Đ¾Đ¼ Đ³Ñ?Đ¾Đ±Ñ? Đ?Đ°Ñ•Ñ?Đ,Đ»Đ,Đ¹
Đ?Đ°Đ° Đ'ĐμÑ?ĐμĐ²Đ¾ Đ² Ñ•Đ²Đ¾ĐμĐ¹ Đ°Ñ?Đ°Ñ•Đμ.
Đ¿Đ¾Ñ?, Ñ?Ñ?Đ, Ñ•Đ»ĐμĐ'Ñ? â?? Đ²Ñ•ĐμĐ³Đ'Đ° Đ¿Ñ?Đ¾Ñ•Ñ?Ñ?Đ»Đ,
Đ¿Đ¾Ñ? Đ¿Đ¾ĐμĐ-Đ', Đ½Đ° Đ°Đ¾Ñ?Đ¾Ñ?Ñ?Đ¹ Đ²Ñ•Đμ
Đ?Đ¿Đ°Đ-Đ'Ñ?Đ²Đ°Ñ?Ñ?â?!

â?? Đ,Đ±Đ¾ Đ¿Ñ?Ñ?Ñ? Đ°Đ¾Đ¼ĐμÑ?

Đ?Đ¾Ñ•Ñ?Đ¾Đ² Đ¿Ñ?Ñ?Ñ?: Đ¶Đ¶Ñ•, Đ° Đ½Đμ Ñ•Đ¾Đ³Ñ?ĐμĐ²Đ°Ñ•.
Đ Đ²Ñ•, Đ° Đ½Đμ Đ²Đ-Ñ?Đ°Ñ?Đ,Đ²Đ°Ñ• â?? Đ²Đ-Ñ?Ñ?Đ² Đ, Đ²Đ-Đ»Đ¾Đ¼ â??
Đ¿Đ²Đ¾Ñ• Ñ•Ñ?ĐμĐ-Ñ•, Đ³Ñ?Đ,Đ²Đ°Ñ•Ñ?Đ°Ñ•Đ°Ñ?Đ,Đ²Đ°Ñ•,
Đ•Đμ Đ¿Ñ?ĐμĐ'Ñ?Đ³Đ°Đ'Đ°Đ½Đ° Đ°Đ°Đ»ĐμĐ½Đ'Đ°Ñ?ĐμĐ¼!

8 Đ°Đ¿Ñ?ĐμĐ»Ñ• 1923

Đ?Ñ?Đ³⁄₄Đ°Ñ?Đ°Ñ•Ñ?Ñ?Ñ•Ñ•, Đ½Đμ Đ²Ñ•Ñ?Ñ?ĐμĐ²Đ³⁄₄Đ¶Đ, Đ² Ñ•Đ°Đ°Đ».

Đ•Đ¼Đ³⁄₄Đ¶ĐμÑ? â?? Đ»Ñ?Ñ?Ñ?Đ°Ñ•Đ¿Đ³⁄₄Ñ?ĐμÑ Đ°
Đ?ĐμÑ?Ñ•Ñ?Đ³⁄₄Đ¼ Đ¿ĐμĐ±Đ°Ñ•Ñ?Đ, Đ°Đ½Đ° Đ?Đ°Ñ Đ°
Đ?Ñ?Đ³Đ°Đ½Đ½Đ³⁄₄Đ³⁄₄ Đ½Đμ Ñ?Ñ?Đ³⁄₄Đ½Ñ?Ñ?Ñ? Ñ•Ñ Đ°?
Đ Đ°Ñ•Đ¿Đ°Ñ•Ñ?Ñ?Ñ•Ñ•, Đ½Đμ Đ³⁄₄Ñ•Ñ?Đ°Đ²Đ, Đ² Đ¿Ñ?Đ°Ñ Đ°

Đ•Đ° Ñ?Ñ?Đ½Ñ?â?!
Đ?Đ³⁄₄Đ¶ĐμÑ? Đ±Ñ?Ñ?Ñ? â?? Đ³⁄₄Đ±Đ¼Đ°Đ½Đ³⁄₄Đ¼
Đ?Đ•Ñ•Ñ?Ñ?? Đ?Ñ?Đ¿Đ, Ñ•Đ°Ñ?Ñ?Ñ•Ñ•Đ, Ñ?Đ, Ñ?Đ³⁄₄Ñ??
ĐĐ°Đ°: Đ?Ñ?ĐμĐ¼ĐμĐ½ĐμĐ¼ Đ°Đ°Đ° Đ³⁄₄Đ°ĐμĐ°Đ½Đ³⁄₄Đ¼
Đ?Ñ?Đ³⁄₄Đ°Ñ?Đ°Ñ•Ñ?Ñ?Ñ•Ñ•, Đ½Đμ Đ²Ñ•Ñ?Ñ?ĐμĐ²Đ³⁄₄Đ¶Đ, Đ² Đ²Đ³⁄₄Đ´â?!

14 Đ¼Đ°Ñ• 1923

* * *

Marina Cvetaeva

LA VIA DELLE COMETE

A cura di Paolo Galvagni



 INTERNOPOESIA

Marina Cvetaeva

LA VIA DELLE COMETE

A cura di Paolo Galvagni



 INTERNOPOESIA

* * *

Paolo Galvagni (1967). Laureato in Lingua e letteratura russa a Bologna, ha trascorso periodi di studio a Mosca, Minsk, Kiev e San Pietroburgo. Collabora con riviste e case editrici, per le quali traduce testi di poeti e narratori russi e ucraini, con specifica attenzione alla poesia contemporanea. Nel 2014 gli è stato assegnato il Premio Andrej Belyj (San Pietroburgo) per le traduzioni. Nel 2018 ha partecipato al Festival Vasari di Nižnij Novgorod (versioni di poeti italiani contemporanei in russo). Tra gli autori tradotti si ricordano A. Achmatova, S. Esenin, A. Blok, N. Kljuev, V. Majakovskij, L. Andreev, M. Gor'kij, V. Vysockij. Tra i contemporanei: E. Schwarz, V. Filippov, S. Zavalov, S. Stratanovskij, G. Ajgi, D. Grigor'ev, Chamdam Zakirov.

Marina Cvetaeva, figlia di uno storico dell'arte e di una pianista, nasce a Mosca nel 1892. Lettrice appassionata, scrive poesie sin dalla tenera età. Al 1910 risale la prima raccolta: *Album serale*. Nel

1912 esce *La lanterna magica* e nasce la figlia Ariadna. Nel 1913 esce *Da due libri*. Gli anni del conflitto mondiale vedono la Cvetaeva scrivere molto, pur pubblicando poco. La Rivoluzione le appare come un'esplosione di forze sataniche. All'inizio del 1922 escono la raccolta *Verste* e il poema *Lo zar-fanciulla*. A maggio parte con la figlia in cerca del marito, Sergej Efron, riparato a Praga. Abitano per poco a Berlino, poi a Praga, dove nel 1925 nasce Georgij; passano poi a Parigi: il centro dell'emigrazione russa accoglie benevolmente la poetessa: presto però i rapporti con la diaspora russa diventano più tesi: vive isolata. Escono le raccolte *Versi per Blok*, *Il distacco*, *Psiche*, *Il mestiere*, la satira lirica *L'acchiappatopi*, le tragedie *Teseo*, *Fedra*. L'ultima raccolta del 1928: *Dopo la Russia*. Poi la Cvetaeva pubblica principalmente saggi e racconti. L'ultimo ciclo scritto durante l'emigrazione: *Versi per la Cecoslovacchia*: testi adirati sull'invasione nazista. Il dramma personale della Cvetaeva si intreccia con la tragedia europea. Rientra in URSS nel 1939. Muore suicida nel 1941 a Elabuga.

Categoria

1. Anteprima editoriale
2. Poesia estera

Data di creazione

7 Novembre 2023

Autore

carlo